

LXXVI.

TORNATA DEL 15 FEBBRAIO 1898

Presidenza del Vicepresidente CREMONA.

Sommario. — *Sunto di petizioni — Il presidente commemora il senatore Gavino Scano — Il Senato, su proposta del senatore Sprovieri, delibera l'invio delle proprie condoglianze alla famiglia dell'estinto — Il presidente del Consiglio dei ministri presenta i seguenti disegni di legge: « Maggiore assegnazione in aumento al capitolo n. 31: « Servizi di pubblica beneficenza - sussidi » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1897-98, per la somma di lire 100,000 da prelevarsi dal fondo di riserva per le spese impreviste — Provvedimenti per le guarentigie e per il risanamento della circolazione bancaria — Il primo progetto è dichiarato d'urgenza e trasmesso alla Commissione di finanze, il secondo agli Uffici, dopo osservazioni dei senatori Lampertico, Finali e Sprovieri — Il presidente del Consiglio presenta poi il disegno di legge: « Modificazioni alla data della festa nazionale per il 1898 » — È dichiarato d'urgenza e su proposta del senatore Saredo, approvata dal Senato, il presidente nomina una Commissione speciale composta di nove membri, perchè esamini subito il progetto e ne riferisca seduta stante — Il senatore Carducci, relatore, legge la sua relazione sul progetto stesso, e nessuno chiedendo la parola, la votazione del progetto, che consta di un solo articolo, è rinviata allo scrutinio segreto — Il presidente comunica una proposta firmata da tutti i senatori presenti perchè nella ricorrenza cinquantenaria dalla promulgazione dello Statuto sia espressa dal Senato a S. M. il Re, con apposito indirizzo, la devozione e la gratitudine nazionale alla Dinastia di Savoia — Dopo brevi parole del senatore Finali, si approva la proposta del senatore Saredo, cui si associa il senatore Mariotti, di affidare l'incarico della redazione dell'indirizzo alla stessa Commissione nominata dal presidente per riferire sul progetto di legge — Il presidente avverte che la prossima seduta pubblica avrà luogo il 24 corrente — Si procede alla votazione a scrutinio segreto del progetto di legge per « Modificazioni alla data della festa nazionale per il 1898 », e risulta approvato.*

La seduta è aperta alle ore 15 e 45.

Sono presenti il presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri della pubblica istruzione, della guerra e della marina.

COLONNA-AVELLA, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

Sunto di petizioni.

PRÉSIDENTE. Prego il signor segretario Colonna-Avella di dar lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

COLONNA-AVELLA, segretario, legge:

« N. 52. — Il presidente dell'Associazione farmaceutica universitaria di Bologna comunica

un ordine del giorno votato dal Consiglio direttivo dell'Associazione stessa, relativo al disegno di legge: « Disposizioni sul Consiglio superiore della pubblica istruzione ».

Commemorazione.

PRESIDENTE. Signori Senatori!

Il 10 del corrente febbraio moriva in Cagliari il senatore Gavino Scano nell'età di quasi ottant'anni, uno dei pochi superstiti del Parlamento sardo. Era nato in Austis (provincia di Cagliari) l'8 agosto 1818. Laureato in diritto civile e canonico nell'agosto 1840, dieci anni dopo entrò nell'insegnamento universitario, e vi rimase per tutta la vita, come professore ordinario di diritto e procedura penale. Fu deputato nelle legislature II, III, IV, e V, come rappresentante di un collegio di Cagliari prima, poi di quello di Isili. Fu ammesso in Senato il 13 dicembre 1890, e durante le legislature XVII, XVIII e XIX prese parte ai nostri lavori, specialmente nelle discussioni sull'ordinamento giudiziario e sui bilanci dei ministeri dell'agricoltura, dell'istruzione e dell'interno. Sedette lungamente nel Consiglio già divisionale, ora provinciale, e nel Consiglio comunale di Cagliari. Fu il primo preside dell'Istituto professionale di quella città. Dal 1880 in poi presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e dal 1886 preside della Facoltà giuridica in quell'Università. Era stimato come uno dei più illustri giuriconsulti della Sardegna; liberale sincero, si adoperò sempre pel bene d'Italia. Popolarissimo nella sua isola, instancabile lavoratore, lascia largo rimpianto di sé. (*Bene*).

SPROVIERI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPROVIERI. Lo Scano Gavino fu sempre guidato dall'intento di giovare, il più che per lui si potesse, al paese. Fu probo, onesto, amato dai suoi concittadini, che lo elessero più volte deputato al Parlamento subalpino. Ora tanto il suo paese natale che l'intera provincia lo piangono. Ed io che con l'estinto era legato da affetto fraterno, mando dal banco dove siedo un saluto rispettoso all'amato collega, ed in pari tempo prego la Presidenza del Senato ed il nobile Consesso di mandare alla sua famiglia le nostre sincere condoglianze (*Bene*).

PRESIDENTE. Il signor senatore Sprovieri propone che siano mandate le condoglianze del Senato alla famiglia del senatore Scano.

Chi approva la proposta è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Comunicazioni del Governo.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: « Comunicazioni del Governo ».

Il signor presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ha facoltà di parlare.

DI RUDINÌ, *presidente del Consiglio*. Ho l'onore di presentare al Senato un disegno di legge per « Maggiori assegnazioni in aumento del capitolo 31 - Servizi di pubblica beneficenza - Sussidi - dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1897-98, per la somma di lire 100,000 da prelevarsi dal fondo di riserva per le spese impreviste ».

Raccomando l'urgenza per questo disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento.

Ho pure l'onore di presentare al Senato un altro disegno di legge, egualmente approvato dall'altro ramo del Parlamento, relativo ai « Provvedimenti, per le guarentigie e per il risanamento della circolazione bancaria », pel quale pure domando l'urgenza.

Io prego il Senato di voler rinviare il primo di questi due disegni di legge alla Commissione permanente di finanze ed il secondo agli Uffici

PRESIDENTE. Do atto al signor presidente del Consiglio, ministro dell'interno, della presentazione fatta, a nome del ministro del Tesoro di questi due disegni di legge, approvati dall'altro ramo del Parlamento.

Il signor ministro chiede che il primo progetto di legge sia dichiarato di urgenza.

Se non vi sono obiezioni l'urgenza s'intende accordata.

Questo disegno di legge sarà inviato per lo esame alla Commissione permanente di finanze.

Il secondo disegno di legge per la natura sua, ed in conformità alla proposta del signor ministro, sarà stampato e distribuito agli uffici.

LAMPERTICO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LAMPERTICO. Io intendo di sottoporre al Senato una semplice osservazione.

Il disegno di legge testè presentato riguardo alle Banche, non è che il complemento di un disegno di legge anteriori, divenuto legge e che fu deferito all'esame della Commissione permanente di finanze, anzi il disegno di legge di cui ora si tratta, non è che il mantenimento delle promesse fatte precedentemente.

Non so se il Senato vorrà tener conto di questa osservazione; ho creduto fosse mio dovere personale di moverla, dacchè non appartengo più alla Commissione permanente di finanze, perchè ritengo si tratti di un progetto di competenza speciale della detta Commissione.

Mi rimetto però alle deliberazioni del Senato.

FINALI, *presidente della Commissione permanente di finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

FINALI, *presidente della Commissione permanente di finanze*. Il Senato a dir vero non ha seguito sempre un sistema identico in queste questioni.

Il precedente indicato dal senatore Lampertico non è molto lontano; ma una delle ragioni per cui quel progetto andò allo esame della Commissione permanente di finanze, fu perchè conteneva delle disposizioni interessanti la finanza ed il Tesoro dello Stato, specialmente per la garanzia che questo assumeva per le cartelle fondiari emesse dal Banco di Napoli. Però la legge fondamentale del nuovo ordinamento finanziario è quella del 1893, sulla quale riferì al Senato una Commissione composta di due membri per ciascun Ufficio.

Mi pare proprio che non ci sia sufficiente ragione per derogare alle regole richiamate dall'onore. presidente del Consiglio, che ha domandato che il progetto di legge sia trasmesso agli Uffici. In questo modo poi si potrà anche avere il vantaggio che della Commissione che esaminerà il progetto, faccia parte una persona così competente come il senatore Lampertico, il quale, per ora non è più membro della Commissione di finanze.

LAMPERTICO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LAMPERTICO. Questa sarebbe una ragione di più per cui io dovrei insistere nella mia proposta; ma siccome poi, questo può essere e anche non essere, così, per le ragioni addotte dal

senatore Finali, dichiaro che io non insisto nella mia proposta; ma però comprenderà il Senato le ragioni di delicatezza personale che mi obbligavano a fare la mia proposta.

PRESIDENTE. Il signor senatore Lampertico non mantiene la sua proposta, quindi per questo progetto di legge si seguirà la procedura ordinaria, cioè sarà deferito all'esame degli Uffici.

SPROVIERI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SPROVIERI. Io proporrei che, come per altri progetti di legge importanti e di carattere speciale, così anche per questo, ciascun Ufficio nominasse due commissari. In questo modo l'esame sarebbe più sollecito.

PRESIDENTE. Il signor senatore Sprovieri propone che per il disegno di legge: «Provvedimenti per le guarentigie e per il risanamento della circolazione bancaria», si nominino due commissari invece che uno solo per Ufficio.

Se nessuno chiede di parlare, pongo ai voti la proposta del senatore Sprovieri.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Dopo prova e controprova, la proposta del senatore Sprovieri non è approvata).

PRESIDENTE. In attesa della presentazione di altro disegno di legge, di cui la discussione è urgentissima, avverto che la seduta è sospesa per un'ora.

Prego però vivamente i signori senatori di non allontanarsi dalle sale del Senato, giacchè si tratta di un progetto di legge che dovrà essere discusso e votato in questa stessa tornata.

(La seduta è sospesa, ore 16 e 5).

Presentazione di un progetto di legge.

PRESIDENTE. Si riprende la seduta (ore 18.30).

DI RUDINI', *presidente del Consiglio*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DI RUDINI', *presidente del Consiglio*. Ho l'onore di presentare al Senato un disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento per «Modificazione della data della Festa Nazionale per il 1898».

Pregherei il Senato di dichiarare d'urgenza questo progetto di legge, e di votarlo sollecitamente, affinchè divenuto legge, possa essere promulgato quindici giorni innanzi il 4 marzo.

PRESIDENTE. Do atto all'onor. presidente del Consiglio della presentazione di questo progetto di legge.

L'urgenza chiesta sul disegno di legge s'intende di per sé approvata, avuto riguardo al numero dei giorni che ci separa dal 4 marzo.

SAREDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAREDO. Per le ragioni d'urgenza dichiarate dal presidente del Consiglio, io propongo che il nostro presidente nomini una Commissione la quale si riunisca immediatamente, affinché possa sollecitamente riferire sul progetto stesso.

PRESIDENTE. Il signor senatore Saredo propone che sia affidato al presidente l'incarico di nominare una Commissione, perchè esamini subito il disegno di legge testè presentato e ne riferisca seduta stante.

Chi approva questa proposta, è pregato di alzarsi.

(Approvato).

PRESIDENTE. Avuto riguardo alla natura straordinaria e solenne dell'argomento, io formerei la Commissione di nove membri, scegliendoli in modo da rappresentare le grandi divisioni storiche dell'Italia. (*Benissimo*).

Chiamo quindi a far parte della Commissione i signori senatori: Ferraris, Bonfadini, Messedaglia, Carducci, Boccardo, Finali, Ruspoli, Cosenz e Cannizzaro. (*Approvazioni*).

Per dar tempo alla Commissione di compiere il suo lavoro, sospendo la seduta per brevi istanti.

Avverto i signori senatori di non allontanarsi dall'aula, dovendosi questa sera stessa votare a scrutinio segreto il progetto di legge testè presentato.

(La seduta è sospesa).

Discussione del progetto di legge: « Modificazione alla data della Festa Nazionale per 1898 » (N. 123).

PRESIDENTE. Dichiaro riaperta la seduta.

Prego il senatore segretario Colonna-Avella di dar lettura del progetto di legge.

Il senatore, segretario, COLONNA-AVELLA legge:

Articolo unico.

La Festa Nazionale dell' *Unità d'Italia* e dello *Statuto*, che a norma della legge del 5 marzo 1861, n. 7, dovrebbe celebrarsi la prima do-

menica di giugno, sarà quest'anno celebrata in tutto il Regno il giorno 4 marzo, cinquantesimo anniversario della promulgazione dello Statuto.

PRESIDENTE. Ha la parola il signor senatore Carducci, relatore, per dar lettura della relazione.

CARDUCCI, relatore:

Signori Senatori. — Ci è presentato un disegno di legge onde la festa dell'unità nazionale, debba essere celebrata questo anno per tutto il Regno, il giorno 4 marzo, cinquantesimo anniversario dalla promulgazione dello Statuto.

La Commissione dal nostro presidente nominata non può non proporre subito unanime e con plauso l'accettazione del disegno di legge.

Dalla promulgazione dello Statuto dato dal magnanimo Carlo Alberto al suo popolo, dalla fede che il Gran Re Vittorio Emanuele II tenne ad esso, e dalla forza che Egli ne trasse per condurre l'Italia all'unità, dalla lealtà e costanza con cui il Re Umberto, segue le gloriose tradizioni dell'Avo e del Padre, la patria nostra ebbe ed ha la vita nuova e la sicurezza del suo avvenire. (*Benissimo*).

È bello, è degno, che un giorno che è e fu l'inizio di un'era nuova sia ricordato e fatto più solenne con questa legge. (*Vive e generali approvazioni*).

PRESIDENTE. È aperta la discussione.

Nessuno chiedendo la parola, dichiaro chiusa la discussione, e trattandosi di un progetto di legge che consta di un solo articolo, la votazione avrà luogo or ora a scrutinio segreto.

Proposta di un indirizzo a S. M. il Re.

PRESIDENTE. Prima però di procedere all'appello nominale, informo il Senato che è giunta al banco della Presidenza una proposta sottoscritta da tutti i senatori presenti, la quale è così concepita:

« I sottoscritti propongono al Senato che nella ricorrenza cinquantenaria dalla promulgazione dello Statuto, sia da esso espressa a S. M. il Re, con apposito indirizzo, la devozione e la gratitudine nazionale alla sua gloriosa dinastia ».

Firmati :

Gaspere Finali
 L. Ferraris
 F. Mariotti
 L. Cremona
 Valsecchi
 G. Sonnino
 Scelsi
 A. Di Sartirana
 Codronchi
 Tajani
 G. Saracco
 G. Giorgi
 S. Cannizzaro
 Vacchelli
 Gen. Pallavicini
 Guerrieri-Gonzaga
 Serena Ottavio
 Senise Carmine
 Trivulzio
 V. TITTONI
 B. Chigi Zondadari
 F. Todaro
 Giosuè Carducci
 Giov. Barracco
 I. Boncompagni-Ludovisi
 G. Boccardo
 Francesco Sprovieri
 Leonardo La Russa
 De Rolland
 Gravina
 Carlo Tranfo
 Doria-Pamphili
 Principe di Castagneta
 Caracciolo
 Fabrizio Colonna
 A. Messedaglia
 D. Primerano
 C. Cerruti
 R. Taverna

Conte Sacchi Vittorio
 E. Geymet
 V. Spalletti
 A. Massarucci
 Giacomo Balestra
 Pietro Blaserna
 F. Sforza Cesarini
 Cosenz
 C. Mezzacapo
 A. Albini
 P. Orengo
 T. Canonico
 F. Bianchi
 Fedele Lampertico
 Emanuele D'Adda
 Luigi Griffini
 Corrado Tommasi-Crudeli
 Graziadio Ascoli
 A. Di San Marzano
 Gen. Ricotti
 C. Mezzanotte
 Emilio Pascale
 Giacomo Doria
 G. Greppi
 Francesco Gloria
 Francesco Ghiglieri
 Cesare Zanolini
 R. Bonfadini
 Borromeo
 Pier Desiderio Pasolini
 F. Vitelleschi
 A. Bargoni
 Giacinto Guglielmi
 Giuseppe Saredo
 Andrea Calenda
 G. Malvano
 Ruspoli
 Astengo
 A. Bonasi
 Cucchi

PRESIDENTE. Do facoltà di parlare al primo firmatario senatore Finali.

FINALI. Questa proposta non ha in verità bisogno di alcuna motivazione, giacchè nella proposta stessa stanno le ragioni che l'hanno mossa, e il voto solenne del Senato non potrà fare altro che confermare la spontanea adesione che in privato fu data da un sì gran numero di senatori. (*Benissimo*).

MARIOTTI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MARIOTTI. Io proporrei che il Senato volesse delegare al presidente la nomina della Commissione che deve compilare l'indirizzo, da presentarsi a S. M. il Re, previa discussione ed approvazione da parte del Senato.

SAREDO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SAREDO. Poichè il presidente, accogliendo la proposta fatta, ha nominato una Commissione speciale per esaminare il progetto di legge, e che ha avuto l'approvazione di tutto il Senato, così io proporrei che la medesima Commissione redigesse anche l'indirizzo proposto.

Un'altra Commissione non potrebbe al certo non contenere gli uomini egregi che già sono stati chiamati dal nostro presidente a compilare la relazione, della quale abbiamo udito la lettura.

Prego quindi il mio collega ed amico senatore Mariotti di acconsentire alla proposta da me fatta, che cioè il nostro presidente designi la stessa Commissione che or ora ha redatto la relazione sul progetto di legge che stiamo per votare, sto per dire per acclamazione, a compilare anche l'indirizzo da presentare a S. M. il Re (*Bene*).

MARIOTTI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MARIOTTI. Aderisco di buon grado alla proposta fatta dal senatore Saredo.

PRESIDENTE. Allora metto ai voti la proposta del senatore Saredo, cioè d'incaricare della redazione dell'indirizzo da presentarsi a S. M. il Re, la stessa Commissione che ha esaminato il progetto di legge che ora stiamo per votare.

Non metto ai voti la proposta dell'indirizzo, perchè è già stata sottoscritta da tutti i senatori presenti.

Chi approva la proposta del senatore Saredo è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ora si procederà all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

Prima però d'incominciare l'appello nominale, comunico al Senato che il giorno 19 corrente avrà luogo la riunione degli Uffici per l'esame del progetto di legge, oggi presentato: « Provvedimenti per le guarentigie e per il risanamento della circolazione bancaria »; e il giorno 24 corrente, avrà luogo la seduta pubblica con un ordine del giorno che verrà poi comunicato ai signori senatori.

LEGISLATURA XX — 1^a SESSIONE 1897-98 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 FEBBRAIO 1898

Prego il signor senatore, segretario, Taverna di procedere all'appello nominale.

(Il senatore, *segretario*, TAVERNA procede all'appello nominale).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione; prego i signori senatori segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I senatori segretari fanno lo spoglio delle urne).

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto del progetto di legge: « Modificazione alla data della festa nazionale pel 1898 ».

Votanti	74
Favorevoli	73
Contrari	1

(Il Senato approva).

La seduta è sciolta (ore 19).

